



## COMUNICATO AI LAVORATORI MARITTIMI DELLA SIREMAR

Fino a qualche giorno fa si poteva pensare che i pericoli per i lavoratori della Siremar, coinvolti loro malgrado nel processo di privatizzazione del Gruppo Tirrenia, ormai in fase avanzata, potessero derivare esclusivamente dalla volontà del Governo e da buona parte dell'armamento privato concorrente.

Dopo la lettura del comunicato della Federmar Sicilia dello scorso 15 febbraio ci dobbiamo assolutamente ricredere in quanto ad affiancare quella parte dell'armamento ostile alla sopravvivenza delle Società si schiera di fatto, non sappiamo quanto inconsapevolmente, anche la Federmar siciliana.

Infatti, l'estemporaneo ed improvvisato livello para-regionale di questa organizzazione i cui vertici nazionali sono sempre stati invece per la Uiltrasporti in molte occasioni partners leali e corretti, sulla spinta di qualche piccolo personaggio animato da spirito di rivalse e di vendetta e che persegue solamente il suo personale tornaconto, ha cominciato, con l'evidente intento di raccattare qualche facile delega, a spargere fango a piene mani sulla Siremar, sui suoi quadri, dirigenti, funzionari ed impiegati e ad adombrare congiure complicità e nefandezze di ogni genere a danno dei lavoratori tirando in gioco in maniera subdola e strisciante anche la nostra organizzazione che, come è ben noto, in questa realtà, è quella di gran lunga la più rappresentativa.

Ovviamente sono state usate argomentazioni e motivazioni apparenti nobili e moralizzatrici utilizzando le quali è stato anche promosso uno sciopero assolutamente inutile e dannoso per i lavoratori ma che hanno invece portato molta acqua al mulino dei perenni detrattori di questa Azienda compromettendone in tal modo credibilità, le sue prospettive d'integrità e di sviluppo e quindi gli stessi posti di lavoro di tanti marittimi per i quali è giusto ed ancora possibile battersi, come noi, credo in molti lo riconoscano, stiamo con grande impegno facendo, nonostante il processo di privatizzazione.

Circa quel poco di merito sindacale che il comunicato falsamente esprime, vi sarebbe molto da eccepire ma, se dovessimo fare ciò, finiremmo col dare una dignità assolutamente immeritata e non dovuta ad una minoranza deviata di una organizzazione, con la quale, ancora vogliamo ribadire, noi e la nostra Segreteria Nazionale intratteniamo a livello nazionale ottimi rapporti politici e personali, che ha voluto esprimersi ad un così basso livello e che ha prodotto con questo suo "comunicato stampa" un condensato di demagogia, di falsità e di velenosità ed ha tentato, attraverso l'offerta di suggestioni quali CRL e promozioni per tutti, compresi i marittimi del turno generale, di consumare un colossale inganno.

I beceri e farneticanti attacchi personali condotti, le insinuazioni formulate, tanto false quanto contraddittorie, sono state infarcite con confusi argomenti di presunti diritti non rispettati, finendo col rendere ancor meno chiara la situazione reale agli occhi dei lavoratori alcuni dei quali sono stati tratti in inganno da queste menzogne che prima o poi si riveleranno tragicamente tali e delle qualcuno sarà chiamato a rispondere.

Alla luce di questo quadro a tinte molto fosche è dunque facile ribaltare l'accusa che viene ambiguamente e vilmente rivolta ad altri dalla Federmar siciliana.

Ovvero è proprio la Federmar siciliana che lavora per "il re di Prussia" !  
Questo crediamo lo si possa affermare guardando ai fatti e senza tema di smentita.

Si tratta di capire se vi è anche piena consapevolezza delle conseguenze, non solo politiche, che possono scaturire da tali pubbliche e caluniose prese di posizione.

Queste valutazioni le lasciamo, quella legale a chi di competenza e che è già stato interessato e quelle politiche ai lavoratori che certamente ed in diverse altre occasioni hanno saputo dimostrare adeguata saggezza.